Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it

Acqua: siccità e guerra portano rincari

Consumi. Le difficoltà di approvvigionamento tra i temi affrontati ieri al convegno organizzato da Como Acqua
Il presidente di Arera Stefano Basseghini: «Abbiamo perso di vista il tema della sicurezza delle forniture»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

«Si naviga a vista, quando il mare è in tempesta, e ognuno deve fare la sua parte»: non ha nascosto i problemi di questo autunno Stefano Besseghini, presidente Arera, ieri relatore al convegno "Spazio all'acqua" organizzato da Como Acqua nella sala bianca del Teatro Sociale di Como e ha inquadrato una situazione inedita ma non imprevedibile.

«Il tema è sempre stato il servizio, perché le forniture erano considerate certe - continua - Il presupposto era che la Russia sarebbe stato un partner affidabile che avrebbe fornito gas abbondante a prezzi irrisori. Quella era la situazione in cui ci muovevamo e su cui abbiamo immaginato di poter costruire una ambizione ulteriore, perdendo di vista il tema della sicurezza della fornitura».

Enrico Pezzoli

Se ragionare in prospettiva, in termini prudenziali, prima non era praticabile, oggi è arrivato il momento di farlo con investimenti su medio lungo periodo e guardando a diverse strade perché, questa la lezione, serve affidarsi a uno spettro ampio e sicuro di risorse come vero argine di sicurezza.

L'estate più arida

In questo senso Como Acqua può confermare di aver investito in miglioramenti della rete con un sistema che, all'inizio, fu una scommessa: un ente totalmente pubblico che ha fatto da precursore dando risposte a problemi complessi che i singoli enti locali non avrebbero avuto mezzi, competenze e visione per poter affrontare in ordine sparso. Investimenti significa anche costi e un aumento è quello che ci si aspetta in tutta Italia, dove l'acqua ha il costo più basso d'Europa se si esclude la Romania, come ha spiegato Samir Traini di Ref Richerche.

Al momento in Lombardia le tariffe di Como Acqua sono le più basse della regione nonostante quello attuale sia uno dei momenti più difficili, come ha detto Enrico Pezzoli, presidente: «La recente drammatica emergenza idrica ha dimostrato come l'unione di intenti tra gli attori del territorio aiuti a reggere anche le fasi più difficili. Per raggiungere gli obiettivi e preservare la risorsa idrica dobbiamo andare oltre la frammentazione gestionale e snellire gli iter burocratici».

È stata tra le estati più aride che si ricordino e la lettura nella prospettiva del cambiamento climatico offerta da Andrea Farinet, docente e presidente Fondazione Pubblicità Progresso, ha dato la dimensione dell'urgenza con la quale va considerato il bene comune acqua.

Consapevole di un cambiamento epocale Mauro Guerra, presidente Ance Lombardia, traccia diversi livelli di intervento: «In Lombardia si è costruito un sistema idrico integrato solido che può dare tutela e ampliare le possibilità di azione dei Comuni. Inoltre, ci sono oggi 4 milioni di euro oggi destinati nel Pnrr per la tutela del sistema idrico, valutiamo se non è il caso di riorientare qualcosa di più. È il momento prendere decisioni in base alle priorità».

Un momento del convegno organizzato ieri mattina in Sala Bianca, al teatro Sociale BUTTI

Una convergenza di intenti

Sull'opportunità di una convergenza di intenti ha convenuto anche Alessandro Fermi che ha ricordato come il percorso per costruire Como Acqua come società totalmente pubblica non sia stato facile «Ora non facciamo gli stessi errori che si sono fatti sul fronte dell'energia - ha aggiunto - ragioniamo su investimenti che guardino al futuro per la realizzazione di invasi e per non trovarci tra vent'anni in grave difficoltà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In Regione investiti 85 milioni Obiettivo: la gestione integrata

Sul territorio regionale sono in fase di realizzazione per la tutela delle acque e per la gestione integrata delle risorse idriche 51 interventi per un costo complessivo di 85 milioni di euro. In particolare per la provincia di Como sono in corso di realizzazione 4 interventi per un costo complessivo di 6milioni e 790mila euro.

Inoltre, ha spiegato l'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni, per contrastare il deficit idrico, il dipartimento della protezione civile ha stanziato 9 milioni di euro per la Regione Lombardia e avviato un piano di interventi urgenti che prevede il rimborso delle spese sostenute dai Gestori del servizio idrico integrato per un totale di circa 8,3 milioni di euro complessivi.

In particolare al gestore unico Como Acqua, tramite l'Ufficio d'ambito territoriale della provincia di Como, verranno assegnati circa 2 milioni e 300mila euro per 12 interventi.

La Giunta regionale aveva già disposto a dicembre 2020, nell'ambito del piano Lombardia 1, l'assegnazione di 64 milioni di euro per 164 interventi di cui 110 immediatamente finanziabili. Per la provincia di Como il contributo ricevuto è stato di 4 milioni di euro. Quest'anno, per il piano Lombardia 2, a marzo la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione di ulteriori 60 milioni di euro finalizzati a interventi per il servizio idrico integrato con 88 interventi di cui 71 immediatamente finanziabili. Per questi è assegnato alla provincia di Como un valore di 3 milioni e 300mila euro. **M. Gis.**

Un occhio al lago, oltre la sua superficie «Oggi serve un approccio più rispettoso»

Tempi di svolta: il lago si guarda anche andando sotto la superficie, così è sembrato nelle tavole rotonde di ieri pomeriggio sempre organizzate da Como Acqua. Prima si è affrontata la crisi idrica con Luigi Longhi, responsabile progetti strategici Como Acqua, Marco Carta, ad Agici Finanza d'Impresa, Gilda Conzuelo per Bei, Milo Fiasconaro, direttore esecutivo di Ape, oltre a Enrico Pezzoli, presidente e ad di Como Acqua e portavoce di Water Alliance.

Con uno sguardo verso il futuro il secondo incontro "L'acqua che verrà" ha visto confrontarsi Andrea Camesasca, titolare del Rural Resort Il Corazziere, Mauro Guglielmin, decente geografia e geomorfologia università Insubria, Marilena Lualdi, giornalista e blogger, Simone Molteni, direttore scientifico Life Gates e Paola Iotti, presidente Proteus che ha illustrato il progetto Green RiLake per la piantumazione delle alghe che sempre meno abitano il lago e che invece sono in grado di ripopolare il fondale di vita e biodiversità.

Il lago infatti «non è un invaso, ma un ecosistema» aveva ricordato Mauro Guerra, presidente Ance Lombardia, richiamando a una inevitabile necessaria complessità di approccio.

Andrea Camesasca è andato a fondo alla questione e con estremo realismo ha detto «è necessario un cambiamento culturale, una nuova consapevolezza dei consumi e poi tanta divulgazione a partire dai più giovani».

Il termine decrescita felice è forse desueto, ma si sta parlando, per le imprese, di ritrovare la capacità di rendersi sostenibili e, in ambito turistico, la capacità di restituire questa visione e un insieme di prassi al pubblico che, soprattutto dall'estero, sono capaci di riconoscere la dimensione green autentica e di apprezzarla.

«Ora è il nuovo lusso - continua il titolare del Corazziere, che ha anticipato un approccio rispettoso dell'ambiente in tempi non sospetti - ma serve un nuovo modello comportamentale e che le istituzioni, oltre a pretendere un approccio sostenibile dalle imprese, le sappiano valutare non solo in termini economici, con Tari e Imu, ma anche in termini di agenti di coesione sociale. Penso ai negozi di vicinato che offrono un servizio: da loro e dalle periferie bisogna ripartire, senza assistenzialismo, senza retorica».

M. Gis.

Andrea Camesasca

VkVSlyMjZWE3NGZkZmMtNjdmOC00ND1tLThjYmltMjdkMzg3ZTQzYmFhIyMjOGU3ZTEzYjItNDllMy00NjUyLTkyMzgtNmRkMjZmMWQ1Mzc3IyMjMjAyMi0xMC0xNVQwNDo1ODo0MSMjI1ZFUg==